



La sede della Castello Italia a Casalmorano

INDUSTRIA E FUTURO

Il fondo Arcadia cede le quote al leader mondiale nei raccordi speciali e nella componentistica varia per il settore automotive

I tubi di plastica per le auto da Casalmorano alla Francia

L'azienda cremonese Castello Italia e i suoi 90 dipendenti entrano a far parte della multinazionale ARaymond

di **MATTEO BERSELLI**

CASALMORANO I tubi di plastica prodotti a Casalmorano, alla Castello Italia, volano Oltralpe. La storica società italiana, specializzata nell'estrusione di prodotti in poliammide e poliuretano per il settore automobilistico e l'automazione industriale, è diventata francese. A rilevarne il pacchetto di maggioranza è stato il gruppo ARaymond, che fa capo alla famiglia Raymond, leader mondiale nei raccordi speciali e nella componentistica varia per il settore automotive.

A cedere le quote di partecipazione è stato il fondo Arcadia, che in tre anni di gestione ha permesso a Castello di aumentare il numero dei dipendenti di circa il 70 per cento (ora sono settanta, più venti interinali) e di portare i ricavi da 17,6 milioni di euro (2017) agli attuali 30 milioni. «Abbiamo definito un preciso piano industriale - spiega l'amministratore delegato di Castello Italia, **Pierluigi Testa** - e nonostante la pandemia siamo riusciti a raggiungere gli obiettivi prefissati. Insieme ad Arcadia abbiamo lavorato con visione a lungo termine, velocità e coerenza industriale. E ringrazio il fondo per averci venduti al gruppo ARaymond, con il quale proseguire la nostra storia. Per noi è una straordinaria opportunità e questa è una giornata storica, che cambierà il nostro futuro: quando si riesce a sviluppare un efficace sistema di



L'ad di Castello Italia **Pierluigi Testa** alla conferenza di presentazione dello storico accordo con **ARaymond**. La storica società italiana specializzata nella estrusione di prodotti in poliammide e poliuretano per il settore auto e automazione industriale è diventata francese



collaborazione basata su valori comuni, allora anche gli obiettivi diventano comuni».

Il passaggio alla multinazionale con sede a Grenoble è stato illustrato ieri in una conferenza allestita nel retro dello stabilimento di Casalmorano. Testa ha introdotto sul palco **Antoine Raymond**, presidente dell'omonima compagnia, e **Pierpaolo Carena**, ad di ARaymond Italia; insieme hanno parlato alla forza lavoro della Castello, ai vertici dell'Associazione industriali cremonesi e al sindaco di Casalmorano **Giuseppe Vezzini**, affiancato dalla vice **Monica Guarneri**. Proprio Vezzini ha chiuso i lavori con un breve ma apprezzato discorso: «Un paese in cui c'è lavoro è un paese vivo. Nel libro che vi dono - ha detto rivolgendosi a Raymond - è riepilogata la storia di Casalmorano: chissà che nella prossima edizione non possano comparire anche i vostri nomi». La mattinata si è chiusa con un buffet servito a tutti i presenti.

Colosso di dimensioni mondiali

Nata a Grenoble nel 1865, la multinazionale è presente in 25 Paesi

CASALMORANO Nata nel 1865 a Grenoble come semplice azienda familiare, l'ARaymond ora è un colosso presente in 25 Paesi che dà lavoro a 7.000 persone. Le motivazioni che l'hanno spinta a investire sulla Castello Italia e nei suoi 90 dipendenti le ha spiegate ieri il presidente Antoine Raymond, discendente del fondatore. «Abbiamo tantissimi progetti. Vogliamo essere protagonisti della transizione epocale dall'automotive



Antoine Raymond presidente dell'omonima compagnia e **Pierpaolo Carena** ad di ARaymond Italia ieri mattina alla presentazione dell'accordo

tradizionale alla new mobility, sostanzialmente composta da veicoli elettrici. In quest'ottica dobbiamo produrre sistemi di raffreddamento e di pulizia: abbiamo l'esperienza e abbiamo la tecnologia ma, fino a ieri, ci mancavano i vostri tubi. Grazie a questo accordo, ci darete qualcosa che non avevamo. Faremo di tutto per farvi sentire al più presto parte integrante della nostra famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA